



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Scheda pedagogica
La letteratura al XX° e XXI° secolo
Blocco del modulo /D

1/ Tematica affrontata

Attraverso la letteratura francese, si ritrova il ruolo della disabilità nella società.

XX° secolo :

Jean Dominique Baudry : Lo scafandro e la farfalla 1997

Hervé Bazin : Alzati e cammina 1952

Jeanne Benameur : I ritardati 2000

André Gide : Sinfonia Pastorale 1919

Patrick Segal : L'uomo che camminava nella sua testa 1977

XXI^{ème} siècle :

Henry Bauchau :Il bambino blu 2006

Dorine Bourneton :Il colore preferito da mia madre

Cécile Ladjali : Incolto 2016

Aral 2012

Philippe Pourtalet : Un battito di lei 2014

2/ Contesto

Da questi romanzi proviene direttamente il romanzo di André Gide, Sinfonia pastorale, in cui fa dell'idea di educabilità la trama del suo romanzo. In effetti, inizialmente, abbiamo a che fare con un'eroina senza un nome, senza corpo e senza vita.

"Oh! Non penso che lei dorma, lei è un'idiota; lei non parla e non capisce cosa dicono ... " Quando i suoi genitori morirono all'età di 15 anni, nessuno era mai stato interessato a lei, non le aveva mai parlato; ma il pastore decide di accoglierla a casa sua nel nome della religione protestante che egli incarna. ("Il cieco si è lasciato portare involontariamente ...")

La prima cosa che fa è darle un nome: Gertrude; poi gli viene l'idea che lei sia forse educabile; ne parla al suo medico, che glielo conferma nello stesso momento in cui gli dice che la sua cecità è probabilmente operabile.

Poi le parla, lei impara, "i suoi lineamenti si animano", come dice molto bene André Gide. Questo lavoro è fatto attraverso una relazione d'amore tra Gertrude e l'insegnante. Il risveglio dei sentimenti va di pari passo con l'apertura ai sensi attraverso la musica in particolare.

È così che ha l'idea di portarla ad un concerto che proponeva la sinfonia pastorale. Durante questo concerto, gli viene l'idea di affidarsi alla musica per spiegare i colori: paragona l'ottone al giallo, gli archi al blu Spiega anche il bianco e poi il nero come l'insieme di un'orchestra all'unisono.

Gertrude finisce per fare un intervento chirurgico e riprende la vista. Ma quando si sveglia, si rende conto che l'amore che provava per il suo precettore che pensava di poter essere il suo amante era in realtà un padre per lei e l'aveva ingannato per tutto questo tempo; questo la uccide.

Questo romanzo solleva la questione della relazione nella trasmissione, di ciò che permette, ma anche dei suoi limiti, come anche il desiderio dell'altro può essere importante in questa relazione. Rende anche possibile utilizzare l'arte come mezzo pedagogico per l'insegnamento, sollecitando la sensibilità ormai acquisita della persona disabile.

La porta delle possibilità è aperta e quindi inizia l'era di una letteratura risolutamente ottimistica sulla disabilità. Alzati e cammina Hervé Bazin è un esempio particolarmente edificante. L'eroina dimostra una volontà e un impegno per la vita che riguarda tutti noi; Nella seconda metà del XX secolo, una serie di autobiografie segue la storia di persone che hanno superato il test di disabilità a seguito di un incidente o di un parto.

Possiamo citare l'uomo che camminava nella sua testa di Patrick Segal o Lo scafandro e la farfalla di Jean Dominique Baudy. Ciò ha permesso una più ampia diffusione a un pubblico più ampio di quelle vite nascoste nei secoli precedenti. Il ventesimo secolo appare come un periodo di grandi progressi in termini di educabilità e apertura artistica al mondo della disabilità.

Ma restiamo sull'handicap fisico, quello più ovvio, che all'inizio notiamo di più.

Con il ventunesimo secolo, nuove forme di disabilità appaiono in letteratura, tra cui l'autismo e l'analfabetismo. È interessante notare che quest'ultimo sia considerato come disabilità.

In una società in cui la parola scritta occupa un posto grande, si può sentire il disagio in cui le persone analfabete possano trovarsi. Così, nei romanzi di Jeanne Benameur, i ritardati e l'analfabetismo di Cécile Ladjali descrivono innanzitutto la singolare difficoltà di questi personaggi di andare a scuola; Luce va lì perché "era necessario".

Tutti lo dicono: la scuola è obbligatoria. Tra questa ragazza e l'insegnante si stabilisce un incontro di estrema fragilità; vuole insegnarle a scrivere il suo nome, "è così che iniziano tutti", finalmente accetta il giorno in cui si offre di ricamare il suo nome su un pezzo di stoffa e lì il suo corpo prende vita.

La storia di Léo, questo giovane di periferia che fa fatica a orientarsi nei corridoi della metropolitana aiutandosi coi colori delle linee è altrettanto singolare. All'età di sei anni, apprende la partenza dei suoi genitori per Natale; non li vedrà più perché in realtà sono morti.

Una nonna si prenderà cura di lui e lo porterà a scuola, ma l'accesso alla parola scritta rimarrà molto complicato durante tutta la sua scuola. Alle medie, non trovò più il suo posto a scuola "quando si sedeva di fronte al suo foglio bianco, aveva l'impressione che intorno a lui tutto si cancellasse, fino a lui stesso.

Non si ricordava più che a sei anni, quando i suoi primi rudimenti di lettura e scrittura iniziavano coi suoi compagni, nonna Adelaide gli aveva detto la mattina di Natale che i suoi genitori se ne erano andati. Leo dimenticò appena entrò in fabbrica per lavorare. Da adulto, un incontro con la sua infermiera e vicina Sybille le permetterà di interessarsi nuovamente al mondo della parola scritta; si iscriverà a dei corsi in un centro per l'impiego.

Tuttavia, in entrambi i casi, la fragilità dei loro incontri sarà rivelata al lettore, mostrando i suoi limiti; così, Luce si ammalerà rapidamente, minando la sua insegnante fino al punto di cadere in depressione. Mentre Leo non sopporterà che Sybille lo lasci. Si pone quindi la questione della trasmissione della conoscenza. Come possiamo tenere conto della singolarità di ogni individuo a scuola attraverso la relazione insegnante / alunno? Freud nota che la scuola "non deve rivendicare per suo conto l'inesorabilità della vita, non deve volere essere più di un gioco di vita"

Così, nel corso dei secoli, siamo passati dall'idea che alcuni uomini nati diversi fossero idioti e mendicanti e che potessimo giocare senza limiti all'idea che attraverso le testimonianze delle loro storie, i disabili potessero contribuire a cambiare lo sguardo dell'altro sulla differenza. Così sono messi in evidenza le possibilità e le difficoltà in cui si trovano e quindi invitano la società ad ascoltare le loro voci.

3/ Finalità

Questa fiche è collegata al modulo di formazione della storia della disabilità e il suo quadro legislativo.

4/ Limiti

Abbiamo studiato solo il caso della Francia

5/ Prospettive